

I. C. S. TERRANOVA DA SIBARI  
Prot. 0003327 del 26/06/2024  
VII (Entrata)



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

*Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado*

87010 TERRANOVA DA SIBARI (CS)

Tel. 0981/957354 - FAX 0981/955092 – Via Orto S. Antonio Cod. Fisc.: 94006030780 –

Cod. Mecc.CSIC842008 Sito web: <http://www.ic.terranovadasibari.edu.it/>

Email: [csic842008@istruzione.it](mailto:csic842008@istruzione.it)- Codice Univoco UFL1E5

---

*PIANO ANNUALE  
PER L'INCLUSIVITA'*

*Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. N° 8 del 6/3/2013*

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

## PREMESSA

### **“Trasformare in azione i valori inclusivi” Tony Booth Index for Inclusion 2000**

I discorsi sull'inclusione hanno poco senso se “non sono legati alla riflessione e all'azione.” L'intento del piano è quello di “trasformare in azione i valori inclusivi, accrescere la partecipazione di tutti ai processi di insegnamento-apprendimento con una particolare attenzione alle relazioni; inclusione vuol dire legare l'educazione allo sviluppo della comunità e dell'ambiente, sul piano locale e globale. Inclusione è un progetto di vita e di scuola che coinvolge non solo i docenti ma anche esperti del territorio, servizi, enti locali, genitori e allievi, in quanto “l'inclusione è un'impresa condivisa e senza fine, che coinvolge tutti in funzione della riflessione e della riduzione degli ostacoli che noi e altri abbiamo creato e continuiamo a creare”.

A livello operativo, anche attraverso *l'Index per l'Inclusione (Indicatore di inclusività della scuola e processi di automiglioramento)* stesso, si continuerà a dare vita a “un'analisi dettagliata della scuola e delle sue relazioni con la comunità e il contesto circostante, coinvolgendo in questo il personale, gli amministratori locali, le famiglie e gli alunni. Tale processo è in grado di contribuire allo sviluppo di una cultura inclusiva, in quanto costruisce su ciò che già si conosce, guardando al contempo oltre, promuovendo ulteriori analisi e impegnandosi nella rimozione di qualsiasi ostacolo all'apprendimento e alla partecipazione, puntando sulle risorse per il sostegno all'apprendimento e alla partecipazione e sostegno alla diversità”

Il presente **Piano per l'Inclusività**, dunque, alla stesura del quale hanno collaborato le Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, di intersezione, d'interclasse, i docenti di sostegno e i Referenti DSA/BES (**GLI**) e istituito con Delibera Collegiale, partendo dalle esperienze e dai dati assunti nonché dall'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico appena trascorso, costituisce una ipotesi globale di pianificazione dell'azione della comunità scolastica per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nel prossimo anno scolastico.

In particolare il Piano, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la “*politica dell'inclusione*” con la finalità di “*garantire il successo formativo e scolastico*” a tutti gli alunni, con particolare cura a coloro che presentano una richiesta di speciale attenzione e a coloro che, pur non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) vedono garantirsi un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per ciascuno di loro e calibrato alle loro esigenze e ritmi di apprendimento.

Tale piano costituisce, pertanto, un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esso sarà quindi soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche e parte integrante (in quanto suo allegato) del **P.T.O.F.** della scuola.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1. Direttiva MIUR del 27.12.2012 - *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*.

La Direttiva ricapitola:

- i principi alla base dell’inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali approfondendo il tema degli alunni
  - con disturbi specifici;
  - con disturbo dell’attenzione e dell’iperattività;
  - con funzionamento cognitivo limite;
- le strategie d’intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l’organizzazione territoriale per l’ottimale realizzazione dell’inclusione scolastica con particolare riferimento ai **Centri Territoriali di supporto** ed all’equipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

### 2. Circolare Ministeriale N. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013 – *“Personalizzazione e Piani di Studio Personalizzati (PDP)”*

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca con **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8** del Dipartimento dell’Istruzione, a firma Capo Dipartimento Stellacci, ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012.

In particolare esplicita le indicazioni operative riferite a:

- campo di intervento (responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali comprendente: *“Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*);
- competenze dei Consigli di classe: Personalizzazione dell’apprendimento - Percorso individualizzato e personalizzato (*Piano Didattico Personalizzato*);
- alunni con SDA e disturbi evolutivi specifici;
- area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- azioni a livello di singola istituzione scolastica (Gruppo di lavoro per l’inclusione -elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l’inclusività* – Esplicitazioni nel P.T.O.F.)
- azioni a livello territoriale (Centri Territoriali di Supporto / Centri territoriali per l’Inclusione – Reti di scuole – Accordi ed Intese con i servizi sociosanitari territoriali).

## FINALITA' DEL PIANO

La nostra Scuola, in ottemperanza della normativa vigente perseguirà le seguenti **finalità**:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - del PDP, del PEI o del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti;
- adottare forme di condivisione di scelte e linee di intervento con i genitori degli alunni
- organizzare momenti info-formativi con famiglie e associazioni presenti sul territorio

In modo commisurato alle necessità individuali ed a livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi nonché l'adozione di misure dispensative cioè di tutti gli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva e serena partecipazione alla vita scolastica.

Verranno altresì delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo quali*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con gli esperti dell'ASP e/o con altre figure che a vario titolo hanno una incidenza nella vita dell'alunno);
- *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

Personalizzare l'insegnamento non significa differenziarlo con percorsi diversi da quelli della classe, ma significa rendere flessibile la programmazione con tempi più adeguati o utilizzando misure dispensative (ad esempio dispensa dalla lettura a voce alta) e /o strumenti compensativi ( uso di mappe, schemi, calcolatrice, computer, Lim...) significa quindi modificare la metodologia affinché diventi maggiormente efficace a beneficio non solo degli alunni DSA e BES ma di tutti gli alunni.

## AZIONI DEL PIANO

**Le azioni messe in atto sono di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione:**

- Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni disabili ai sensi della **legge 104/1992** e Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT.
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.

- Collaborare e partecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti.
- Collaborare con consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti BES
- Individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

## ***FUNZIONI DELLE RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE***

**Si individua nelle risorse professionali interne ed esterne e strutturali un PUNTO DI FORZA per l'attuazione del Piano.**

In particolare:

**a) Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) svolgerà le seguenti funzioni:**

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);
- condivisione della responsabilità educativa con la famiglia;
- riformulazione delle pratiche didattiche per migliorarle

**b)** I laboratori, le aule attrezzate con LIM, costituiscono la risorsa strutturale presente nella scuola per facilitare attività laboratoriali intese a costituire condizioni ambientali ideali per l'inclusività e costituire ambienti di apprendimento efficaci e sereni.

**Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.**

### ***1) CONCETTO di "INCLUSIONE".***

La nozione di "inclusion", oggetto della normativa vigente d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di "integrazione".

Il nostro istituto ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di “*inclusione*” attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, laddove col concetto di “*integrazione*” l’azione si focalizza, invece, sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti riflessioni e cambi di prospettiva:

- le azioni debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo - didattica quotidiana, ovvero della “*normalità*” (non della “*straordinarietà*”) del funzionamento scolastico.

Ne consegue che l’adozione di questa ottica impone la **personalizzazione dei percorsi educativi** e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

## ***2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE***

La scuola italiana si è mossa in direzione dell’accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all’ “*handicap*”, oggi “*disabilità*”.

L’introduzione di studenti D.S.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d’innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico “medicalizzato”, piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente “*svantaggio*”, con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.

### ***L’ISTITUTO COMPRENSIVO di Terranova Da Sibari:***

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un **piano di inclusività** generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti ed, in particolare, ai BES;

- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione dei percorsi, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene alle pratiche specificamente didattiche, si ricorra a:

- **individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);**
- **personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);**
- **strumenti compensativi;**
- **misure dispensative;**

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle indicazioni e proposte contenute nel PTOF.

**Propone altresì:**

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e non, già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

### **3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES.**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

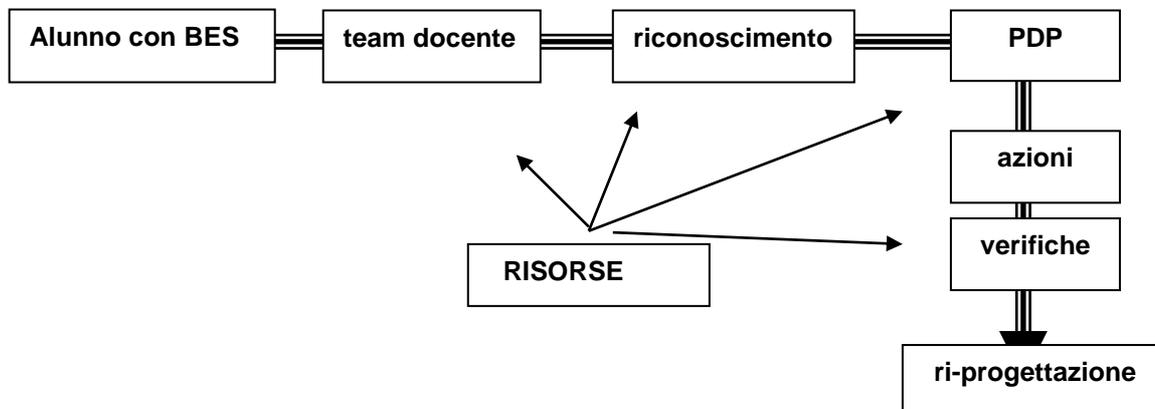
Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino alla realizzazione di esiti positivi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### **La Formalizzazione degli Alunni con BES**

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il processo inclusivo può essere, dunque, formalizzato nello schema che segue:



#### 4) LA SITUAZIONE ATTUALE – Anno Scolastico 2023/2024

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES - DSA - DISABILITA' nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

#### Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>N.89</b>
1. <b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>30</b>
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• Psicofisici	30
2. <b>Disturbi evolutivi specifici</b>	
• DSA	16
• ADHD/DOP	1
• Borderline cognitivo	0
• Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico	0
3. <b>Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
• Socio-economico	8
• Linguistico –culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale	2

<b>1. Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio.</b>	<b>22</b>
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>766</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>30</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>

<b>1. Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>1. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a <b>GLI</b>	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a <b>GLI</b>	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a <b>GLI</b>	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

1. <b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
2. <b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
3. <b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
Altro:		
4. <b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
5. <b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro: Corso di Formazione sul tema dell'Inclusività (Reti di scuole)	<b>Sì</b>

### **5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione, che abbia una efficace ricaduta sulla formazione ed il successo scolastico di ciascun alunno è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- esiguo numero di figure di supporto specifiche;

- assenza della figura del mediatore linguistico.

**Punti di forza:**

- presenza di funzione strumentale e di referenti per l'inclusività;
- Funzionale organizzazione interna e coerente progettazione dei percorsi inclusivi
- Rapporti scuola-famiglia (costanti)
- I rapporti con le strutture socio-sanitarie
- I rapporti con il territorio
- Adesione alla rete provinciale di "Scuole per l'inclusività" - Cosenza, presso la Scuola polo I.T.E.S. "Vincenzo Cosentino", titolare del CTS.
- Collaborazione con l'Associazione Nazionale Dislessia AID sezione di Cosenza, finalizzata alla formazione e disseminazione di buone pratiche e organizzazione di eventi rivolti all'utenza e alla comunità scolastica tutta.
- Partecipazione al Progetto nazionale **SPECIAL OLYMPICS ITALIA area scuola**
- Collaborazione con l'associazione AIMUSE sezione di Cosenza
- Organizzazione di eventi info-formativi sulle tematiche della dislessia e dei disturbi dell'apprendimento che vedono il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

## ***Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico***

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

*(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ...)*

#### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale e sviluppata attraverso il *Piano Annuale per l'Inclusione*.
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; a tal scopo è stato istituito un gruppo di lavoro per l'inclusione che definisce ruoli di referenza interna ed esterna, progetta e monitora i percorsi e le attività previste per gli alunni BES
- Sensibilizza la famiglia a riconoscere il disturbo, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a chiedere ulteriore supporto attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali )
- Predispone una Griglia di valutazione del grado di inclusività a campione (alunni, genitori e docenti)

**"L'INDEX PER L'INCLUSIONE"**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Partecipa alle fasi di stesura dei PDP, PEI e PEP
- Sovrintende ai colloqui di presentazione e sottoscrizione dei documenti ai genitori degli alunni DSA, BES e disabili

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE:**

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali ...).
- Attua il monitoraggio di progetti
- Promuove attività utili alla formazione e informazione del personale
- Rendiconta al Collegio docenti circa le attività svolte; partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

### **I CONSIGLI di Classe /interclasse/intersezione:**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

### **LA FAMIGLIA:**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione di disturbo che coinvolge l'alunno
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **IL COORDINATORE BES:**

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

### ASL:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

### IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
  - E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Integra e condivide il PEI o PEP.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- ✚ Deliberazione del Collegio Docenti sul **Piano annuale di formazione e aggiornamento** su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

### Il Piano prevede che:

- Le attività di formazione dei docenti aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.
- Sia utilizzato l'insegnamento cooperativo per aiutare i docenti nel rispondere alla diversità degli alunni.
- Il personale scolastico sia formato a organizzare forme di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Ci siano attività condivise tra insegnanti che possano sviluppare una collaborazione più efficace.
- Il personale scolastico sia formato all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento.
- Tutto il personale scolastico sia formato ai temi dell'educazione inclusiva.
- Tutto il personale scolastico sia formato per contrastare le diverse forme di bullismo, cyberbullismo o qualsiasi forma di isolamento o emarginazione

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per progettualità che tengano conto della flessibilità dell'insegnamento.

Tra i più condivisi assessment, coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgimento di compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI).
- Docenti curricolari.
- Docenti di sostegno.
- Collaboratori Scolastici
- Enti locali ed associazioni culturali

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H; è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Egli fornisce, inoltre, al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E'utile, infine, individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Eventuale assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**), **OSS, Infermiere specializzato**.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno, così, modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

Con le famiglie i contatti telefonici o con modalità scritta, saranno periodici e programmati al fine di attuare una continuità extra - scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare e sulle ricadute sul piano emotivo e relazionale delle varie componenti coinvolte.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

I familiari, pertanto, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione ad difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

#### **ACCOGLIENZA**

- l'accoglienza di studenti BES all'inizio del percorso scolastico.
- l'accoglienza di studenti BES in corso d'anno.
- il passaggio di informazioni relative a studenti BES da un ordine di scuola all'altro.

#### **CURRICOLO**

- Strutturazione di Curricoli sui "*saperi essenziali*"
- Strutturazione di obiettivi minimi
- Strutturazione trasversale delle discipline
- Strutturazione di apprendimento per competenze

#### **ATTIVITÀ**

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe).
- Attività differenziata con materiale predisposto (in classe).
- Affiancamento / guida nell'attività comune (in classe).
- Attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele.
- Attività di approfondimento / recupero individuale.
- Tutoraggio tra pari (in classe o fuori).
- Lavori di gruppo tra pari in classe.
- Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe.
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio

- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici.

#### **CONTENUTI**

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

#### **SPAZI**

- organizzazione dello spazio aula che deve costituire ambiente di apprendimento;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati: aula multisensoriale di prossima installazione, acquistata con i fondi PNRR;
- luoghi extrascuola.

#### **TEMPI**

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

#### **MATERIALI/STRUMENTI**

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ...
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

#### **RISULTATI ATTESI**

- Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

La dicitura **risultati attesi** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

#### **VERIFICHE**

- comuni
- comuni graduate
- adattate

- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

### VALUTAZIONE

- La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
- Gli alunni comprendano le ragioni per cui vengono valutati.
- Gli alunni vengano correttamente informati sulle conseguenze della valutazione, ad esempio, quando partecipano a differenti livelli d'esame.
- Il riscontro dato agli alunni chiarisca loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.
- I risultati di differenti gruppi di alunni BES vengano monitorati attentamente così che le difficoltà possano essere individuate e contrastate.
- Valutazione **formativa** che tenga conto dei miglioramenti progressivi generali compiuti dagli alunni nel suo percorso di crescita

Nella VALUTAZIONE viene indicata anche la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

### Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- **Risorse materiali:** laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale, ...), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.
- **Risorse umane:** psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formativo-laboratoriali-relazionali.

### Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Accoglienza (si veda "curricolo") già previsto nel PTOF.
- Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

## 6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”. Nei predetti piani, redatti all’interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “*obiettivi di sistema*” di carattere trasversale:

1) **Accoglienza:** tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- **comunicazione didattica:** oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “*stile comunicativo*” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

## 7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione con funzione di coordinatore
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell’E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili, avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione- Alunni-Intercultura, con funzione di coordinatore.
- b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni Pd P
- c) docenti curricolari
- d) operatori socio-sanitari
- e) responsabile materiale didattico dedicato

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione- Alunni-Intercultura,

- con funzione di coordinatore;
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PPT e PdP;
  - c) docenti curricolari;
  - d) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2;
  - f) operatori servizi sociali.

**8) CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI.**

Modalità condivisa di stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia i Piani Didattici Personalizzati degli alunni DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità.

**9) CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI.**

Al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti si concordano a livello di Istituto:

- a) Modalità di valutazione sia in itinere che finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, in relazione alle norme vigenti: *Legge 104/92; Legge 170/2010;*
- b) Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato Conclusivo del 1° Ciclo; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove.

**10) CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DELLA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER COMUNICAZIONE IN ITINERE DEI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI.**

Per la corretta e completa gestione dei percorsi personalizzati e la condivisione con le famiglie, si indica il coinvolgimento di ogni singolo Consiglio di classe e le rispettive famiglie interessate nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

In generale verrà implementato il "**Patto di Corresponsabilità**" in termini di inclusione rivolto a tutti gli utenti della scuola.

**11) INIZIATIVE STRUMENTALI GIÀ PROGRAMMATE PER l'a.s. 2020-2021**

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, Materiale di facile consumo e/o sussidi specifici) da dare in comodato d'uso nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua italiana, con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024**

**Terranova da Sibari, 25/06/2024**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Maria Letizia Belmonte  
(Firma autografa  
sostituita a mezzo stampa

*ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)*

## **ALLEGATO 1**

### **FORMAT INDEX PER L'INCLUSIONE**

<b>Index per l'inclusione</b>	<b>sì</b>	<b>No</b>	<b>Non ancora</b>	<b>Necessito di ulteriori informazioni</b>
<b>Gli alunni si aiutano l'un l'altro</b>				
1.Gli alunni si aiutano l'un l'altro				
2.Gli alunni cercano e offrono aiuto ai compagni				
3. I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo, oltre che i risultati individuali				
4. Gli alunni segnalano allo staff docente quando loro o un compagno hanno bisogno di aiuto				
5. L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati				
6. L'amicizia tra gli alunni è frutto di condivisione più che di competizione				
7.Gli alunni evitano epiteti razzisti, sessisti, omofobi, abilisti o di altro genere				
8.Gli alunni comprendono che gradi diversi di conformità alle regole della scuola possono essere previsti per alunni con differenziazioni al loro interno e nella loro formulazione				
9.Gli alunni valorizzano i successi di compagni il cui punto di partenza può essere differente dal loro.				
10.Gli alunni sanno che i loro eventuali conflitti devono essere risolti in modo educato e non violento.				
11.Gli alunni possono agire a difesa di altri compagni se ritengono che abbiano subito un torto.				
<b>Gli insegnanti collaborano tra loro.</b>				
1.Gli insegnanti collaborano tra loro				
2.Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso indipendentemente dal loro ruolo nella scuola				
3.Tutto il personale è coinvolto negli incontri				
4.Tutto il personale partecipa alle riunioni				
5.Vi è un'ampia partecipazione agli incontri				
6.Tutti gli insegnanti e il personale di sostegno sono coinvolti nella progettazione curricolare e nella sua valutazione				
7. La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra alunni				
8. Lo staff sa come affrontare un problema				
9.Lo staff è in grado di affrontare con tranquillità i problemi				
10.Gli assistenti educatori sono incoraggiati a partecipare attivamente alla vita della scuola.				
11. Il personale è coinvolto nell'indicare le priorità per lo sviluppo della scuola.				
12. Tutto il personale scolastico si riconosce nel piano di sviluppo della scuola.				
<b>Gli insegnanti e gli alunni interagiscono nel rispetto gli uni degli altri</b>				
1.Gli insegnanti e gli alunni hanno atteggiamenti di rispetto gli uni verso gli altri				
2.Il personale si rivolge a tutti gli alunni con rispetto, con il nome con cui vogliono essere chiamati, e con la pronuncia esatta				
3. Gli alunni trattano tutto il personale con rispetto, indipendentemente				

dal ruolo				
4. Le opinioni degli alunni vengono tenute in considerazione nella gestione della scuola.				
5. Vengono sollecitate le opinioni degli alunni su come migliorare la scuola.				
6. Gli alunni hanno opportunità per discutere le questioni scolastiche.				
7. Il personale e gli alunni si prendono cura dell'ambiente fisico della scuola.				
8. Gli alunni sanno a chi rivolgersi quando hanno un problema.				
9. Gli alunni hanno fiducia di poter trovare un sostegno efficace alle loro necessità.				
<b>C'è collaborazione tra gruppo insegnante e le famiglie</b>				
1. C'è collaborazione tra gruppo insegnante e le famiglie				
2. Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sulle attività e le pratiche scolastiche.				
3. Tutte le famiglie conoscono le priorità del progetto di sviluppo della scuola				
4. A tutti i genitori viene data l'opportunità di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano la scuola				
5. Vengono riconosciute le difficoltà di alcune famiglie nel comunicare con la scuola e vengono messe in atto misure per porvi rimedio.				
6. Esiste una varietà di modi attraverso cui le famiglie vengono coinvolte nelle attività della scuola.				
7. Le famiglie hanno chiaro ciò che possono fare per sostenere i propri figli nelle attività di studio a				

casa.				
8. Le famiglie ritengono che il loro figlio venga valorizzato dalla scuola.				
9. Le famiglie pensano che le loro preoccupazioni siano prese in seria considerazione dalla scuola.				
10. Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sui servizi offerti dal territorio.				